

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara

IL GIOCO D'AZZARDO IN TERZA ETA'

UNA BUSSOLA PER ORIENTARSI
NEL MONDO DELL'AZZARDO
DEGLI OVER-60

SERVIZIO DIPENDENZE
PATOLOGICHE

INDICE

PREFAZIONE	2
VECCHIO SARAI TU!	5
ATTENTI ALLA PUBBLICITÀ!	7
CHE BARBA, CHE NOIA!	9
RITROVARSI SOLI	11
COSA FARE?	13
PENSAVO DI AVER VINTO	14
COME SI DIVENTA UN GIOCATORE PATOLOGICO	15
QUESTIONE DI INGRANAGGI	17
PARKINSON E GIOCO D’AZZARDO	19
ATTENZIONE AI COMPORTAMENTI!	20
CAMPANELLI D’ALLARME	21
NON SEI SOLO	22
NUMERI UTILI	23
BIBLIOGRAFIA/SITOGRAFIA	24



PREFAZIONE

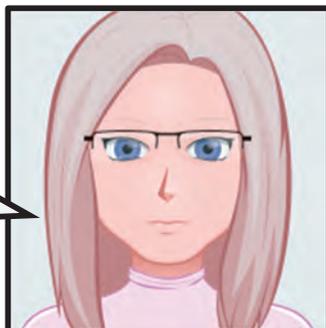
Secondo i dati riportati dal Modulo Operativo Osservatorio Epidemiologico e Accreditamento del Dipartimento Assistenziale Integrato Salute Mentale Dipendenze Patologiche dell'Azienda USL di Ferrara, dal 2006 al 2019 (ultimi dati completi a disposizione) vi è stato un incremento dei pazienti rivoltisi ai Servizi di Dipendenze Patologiche (Ser.D) del territorio di Ferrara e provincia con problematiche legate alla malattia del Gioco d'Azzardo. I pazienti in carico sono passati da 26 a 154 con un tasso d'incremento annuo del 17%. Tra questi, si nota una forte presenza dei pazienti ultrasessantenni (33% dell'utenza per tale patologia) di cui in pensione il 19,9%. A partire dall'osservazione di tale tendenza, l'equipe dei Ser.D dedicata al Disturbo da Gioco d'Azzardo propone questo opuscolo al fine di prevenire, informare, sensibilizzare e sostenere le persone ultrasessantenni e i loro cari che affrontano o potrebbero affrontare tale problematica.





**HO SOGNATO IL
30, IL 9 E IL 3. LI
GIOCO SULLA
RUOTA BARI!**

**AH! IO INVECE
PUNTO SUI
NUMERI
RITARDATARI!**



**FATE COME
VI PARE...
TANTO IL
BANCO VINCE
SEMPRE!**



**NONOSTANTE SI PARLI POCO
DI GIOCO D'AZZARDO
NELLA TERZA ETÀ,
QUESTO É UN FENOMENO
TUTT'ALTRO CHE RARO.
UNA RICERCA DEL 2013,
CONDOTTA DA AUSER IN TUTTO
IL TERRITORIO ITALIANO,
TESTIMONIA CHE LA
PROPENSIONE AD AZZARDARE
É DIFFUSA ANCHE TRA GLI
ULTRA SESSANTENNI.**

**DIVENTA QUINDI IMPORTANTE,
AD OGNI ETÀ, ESSERE
INFORMATI PER POTERSI
MEGLIO DIFENDERE.**



VECCHIO SARAI TU!

MOLTE PERSONE NON LO SANNO MA ESISTONO, NELL'ARCO DELLA NOSTRA ESISTENZA TIPOLOGIE DI ETÀ DIFFERENTI. VEDIAMO QUALI SONO:

CRONOLOGICA:

l'età dei compleanni.

BIOLOGICA:

l'età legata alle modificazioni dell'organismo a livello cellulare.

PERSONALE:

l'età che una persona si sente.

SOCIALE:

l'età che il sistema di valori sociali attribuisce all'individuo nella società.



Invecchiare è un movimento
esistenziale inevitabile, fisiologico,
fatto non solo di perdite
ma anche di conquiste!

I momenti di transizione e di cambiamento
che ciascuno di noi vive possono
rappresentare periodi particolari
caratterizzati da eventi significativi,
come il diventare nonni o il pensionamento,
che vanno elaborati e che simboleggiano
delle tappe di vita importanti,
che lasciano il segno e che non sono solo
indice del tempo che passa...

**PROPRIO IN QUESTE FASI
DI CAMBIAMENTO
L'AZIONE "SEDUTTIVA"
DELLE SLOT MACHINES
O DEI GRATTA&VINCI
PUÒ FARCI CADERE
IN TRAPPOLA...**



ATTENTI ALLE PUBBLICITÀ!



**WOW!
ADESSO VADO
A TENTARE LA
FORTUNA DAL
TABACCHI!
OGGI E' UN
GIORNO
FORTUNATO...
ME LO SENTO!**



ALCUNI MESSAGGI
PUBBLICITARI
POTREBBERO FARCI PENSARE
CHE GIOCANDO D'AZZARDO
LA NOSTRA VITA POTREBBE
ESSERE PIÙ SEMPLICE,
CHE LA **RICCHEZZA**
POTREBBE ARRIVARE
SENZA SFORZI
O GRAZIE ALLA “FORTUNA”,
MA SOPRATTUTTO CHE
OGNI PROBLEMA
POTREBBE SCOMPARIRE
E I NOSTRI SOGNI
REALIZZARSI!



CHE BARBA, CHE NOIA!

La **noia** è l'emozione del tempo sospeso, che non passa.

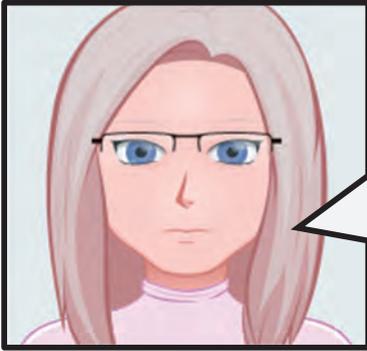
Accade che questo sentimento diventi ancor più presente quando si va in pensione.

Il **pensionamento** può rappresentare un momento esistenziale complesso perché richiede di adattarsi ad un nuovo stile di vita.

Non sempre questo passaggio avviene facilmente. È importante arrivare alla pensione provvisti di mezzi adeguati per affrontarla!

L'ambiente lavorativo infatti non soddisfa solo il bisogno di ricevere un guadagno, è un luogo di relazione, regola i ritmi di vita, consente di ottenere una propria identità...





CHE NOIA! QUESTA
PENSIONE MI STA
UCCIDENDO!
QUASI QUASI
PRENDO UN
PULLMAN E VADO
A GIOCARE AL
CASINO'!

**IL GIOCO D'AZZARDO
IN QUESTI
MOMENTI DI SCONFORTO
PUÒ DIVENTARE UN
“CATTIVO AMICO” CHE CREA
UNA REALTÀ ILLUSORIA
CHE FA ALLONTANARE
FALSAMENTE NOIA,
SOLITUDINE E ANSIA.**



RITROVARSI SOLI

La **perdita del coniuge**, l'**uscita dei figli di casa**, la **mancanza di un'occupazione**, i problemi di salute sono eventi della vita che espongono alla solitudine e alla depressione.

La **solitudine** è un'esperienza di ritiro dalla comunità che, in alcune persone diventa isolamento sociale, e si accompagna a stati di ansia e profonda tristezza. Questa condizione di malessere rappresenta un fattore di rischio al disturbo da gioco d'azzardo.

**IL GIOCO D'AZZARDO
É CAPACE DI MANIPOLARE LA
SOFFERENZA INDIVIDUALE
ESTRANIANDO MOMENTANEAMENTE
LA PERSONA DA PENSIERI
NEGATIVI E PREOCCUPAZIONI.**

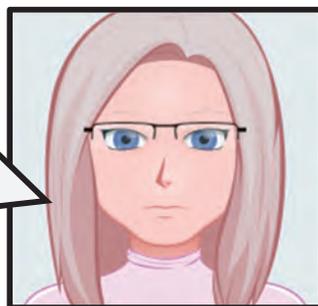


ATTENZIONE
I PENSIERI NEGATIVI
DOPO AVER GIOCATO RITORNANO,
I SOLDI PERSI NO!



**CI SONO DEI GIORNI
CHE IL SOLO PENSIERO
DI STARE SOLO
MI FA STAR MALE...**

**I MIEI FIGLI
HANNO LA LORO
VITA, NON VOGLIO
ESSERE UN PESO
SEPPUR MI SENTA
MOLTO SOLA....**



COSA FARE?

La tutela del benessere implica un'azione di cura verso ogni ambito della vita. Avere uno stile di vita ricco ed attivo protegge dal rischio di abbandonarsi alla solitudine e alla noia; è quindi importante definire un piano d'azione per la gestione del tempo libero.

Ecco alcune idee per pianificare la propria quotidianità...

Mantenere i contatti con parenti e amici, stare in compagnia, coltivare passioni, fare ginnastica, frequentare corsi (ad es. Università della terza età, ecc.), fare attività di volontariato, contattare il Comune o la parrocchia per essere informati circa i servizi e le attività presenti nel territorio.

Chiedere aiuto ai professionisti della salute.

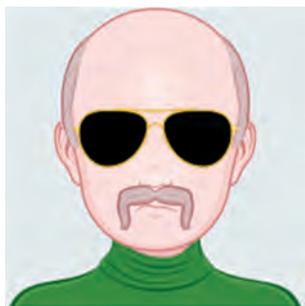
PENSAVO DI AVER VINTO

La vincita si verifica quando il guadagno è maggiore della spesa. I giochi d'azzardo sono costruiti “ad arte” per incentivare l'attività di gioco. Ad esempio nei così detti gratta e vinci non è raro grattare un biglietto e mancare la vincita davvero per poco, tanto da far pensare “C'ero quasi!”, questo effetto di quasi vincita può indurre ad acquistare un altro biglietto... oppure, le piccole vincite che si fanno alle slot machines rappresentano un'ulteriore spinta, un rinforzo a continuare a giocare nella speranza di fare Jackpot, il premio che cambia la vita... Raramente, chi gioca, tiene conto della somma spesa, trovandosi a chiamare “vincita” qualcosa che, nella maggior parte dei casi, è un rimborso!

**“IL BANCO VINCE SEMPRE”
NON È SOLO
UN MODO DI DIRE!**



COME SI DIVENTA UN GIOCATORE PATOLOGICO?



La carriera del giocatore, solitamente, inizia con una **vincita**, che produce sensazioni di piacevolezza ed invincibilità, che invogliano la persona a giocare di nuovo e ancora.



Segue, una fase delle **perdite** in cui il giocatore comincia a collezionare sconfitte. La persona trascorre la quasi totalità del suo tempo a fantasticare sul gioco e sulle possibili occasioni di vincita, cerca nuovi stratagemmi per reperire denaro da investire nel gioco, inseguendo la speranza di poter recuperare quanto perso precedentemente con una grossa vincita **(CHE NON ARRI-
VA MAI!)**.



In questa fase emergono i primi sintomi di malessere, sia fisici che psicologici. I soldi persi aumentano, si mente ai propri cari per nascondere il proprio coinvolgimento nel gioco d'azzardo. Il gioco diventa il fulcro attorno al quale ruota la propria vita, si trascurano famiglia, amici, lavoro e hobbies.

In pratica **PIÙ SI GIOCA PIÙ SI PERDE!**



La situazione culmina nella fase di disperazione, ora il malessere si acutizza: la persona si trova in una situazione di isolamento, solitudine, senso di colpa, vergogna e indebitamento, con conseguenze negative che si ripercuotono a cascata non solo sul giocatore, bensì su chiunque gli sia legato.

QUESTIONE DI INGRANAGGI

Nel giocatore di qualsiasi età, soprattutto in chi gioca frequentemente, è possibile individuare una serie di credenze distorte e di pensieri automatici che contribuiscono al mantenimento di quei comportamenti che spingono la persona a cadere nella spirale del gioco, da cui non è facile uscire. Ma quali sono questi pensieri?

LA RINCORSA DELLE PERDITE: la persona continua a giocare continuando a perdere ma spera di vincere.

LE PERDITE NON SI RECUPERANO MAI.

SUPERSTIZIONE: molti utilizzano oggetti portafortuna, mantra, rituali, perché pensano di poter aumentare la probabilità di vincita.

I PORTAFORTUNA NON INCIDONO IN NESSUN MODO SULLA PROBABILITÀ DI VINCITA.



ILLUSIONE DI CONTROLLO: la persona pensa di poter influenzare il risultato di un'attività d'azzardo, come per esempio scommettere sempre gli stessi numeri, giocare sempre con la stessa slot, ecc. **SI CHIAMA ILLUSIONE, NON A CASO!!**

INDIPENDENZA DELLE GIOCATE: le persone non tengono conto del fatto che il risultato di ogni scommessa è indipendente dalle giocate precedenti che da quelle successive.



MALATTIA DI PARKINSON E GIOCO D'AZZARDO

La malattia di Parkinson è un disturbo neurologico degenerativo che coinvolge, principalmente, il controllo dei movimenti e dell'equilibrio. Alcuni pazienti parkinsoniani, trattati con farmaci dopamino-agonistici, possono manifestare tra i diversi sintomi anche dei disturbi nel controllo degli impulsi.

Tali sintomi, talvolta predominanti, portano alla ripetizione di comportamenti compulsivi il cui scopo è l'auto-gratificazione e possono interferire negativamente sulla qualità di vita.

Sono comportamenti farmaco-indotti pertanto reversibili, ma è cruciale intervenire tempestivamente.

È bene informarsi rivolgendosi al proprio medico curante, nonché programmare interventi di sostegno psicologico rivolti sia al paziente sia a chi lo assiste.

ATTENZIONE AI COMPORTEMENTI!



HO DETTO
CHE VA TUTTO BENE!
DI COSA VI PREOCCUPATE?
BASTA! LASCIATEMI
IN PACE!

PAPA' SIAMO PREOCCUPATI...SEI SEMPRE **CUPO,
ARRABBIATO, NERVOSO...**E' ARRIVATO PURE UN
SOLLECITO DI PAGAMENTO: **NON HAI PAGATO
LE BOLLETTE!**



Intercettare la problematica nell'anziano diventa difficile nella misura in cui, talvolta, si ritrova a vivere solo e/o svincolato da obblighi familiari che possono portare alla luce la dipendenza.

CAMPANELLI D'ALLARME

Vi sono dei segnali che possono aiutare i familiari ad intercettare la problematica:

- Cambiamenti dell'umore con irrequietezza, nervosismo, ansia, depressione ed isolamento sociale, irritabilità ed espressioni di rabbia, soprattutto quando vengono rivolte domande specifiche sul denaro o sul gioco d'azzardo.
- Aumento delle spese ingiustificate, con spiegazioni poco plausibili per tentare di spiegare la mancanza di denaro.
- Cambiamento della routine quotidiana e delle abitudini di vita.
- Comparsa di debiti (anche relativamente al pagamento dell'affitto, delle bollette, ecc.), o richiesta di denaro ai familiari o agli amici.



NON SEI SOLO

Se hai una dipendenza da gioco d'azzardo ricordati che non sei solo.

Se il gioco assorbe tutte le tue energie e il tuo tempo, se hai avuto la necessità di giocare somme di denaro sempre più alte e se hai raccontato bugie riguardo al gioco, non vergognarti, chiedi aiuto!

Ci sono professionisti esperti che possono aiutarti a risolvere il tuo problema o quello di un tuo caro.

**PER PROBLEMI LEGATI AL GIOCO
D'AZZARDO CI SI PUÒ RIVOLGERE AL
SERVIZIO DI DIPENDENZE
PATOLOGICHE
DOVE PROFESSIONISTI SI OCCUPANO
DI CONSULENZA, ASSISTENZA,
RECUPERO E CURA DELLA PERSONA
CHE MANIFESTA IL BISOGNO.**



**Il Servizio è gratuito, a libero accesso,
non è necessaria l'impegnativa
del medico curante, è garantito
il rispetto della privacy.**

**Per fissare un appuntamento
telefonare al
SERVIZIO DI
DIPENDENZE PATOLOGICHE:**

CENTO: 051 90 33 14

CODIGORO: 0533 72 97 62

COPPARO: 0532 87 99 44

FERRARA: 0532 23 54 98

PORTOMAGGIORE: 0532 81 75 48

E-MAIL: gap@ausl.fe.it



BIBLIOGRAFIA:

Avanzi, M., Uber, E., Bonfà, F. (2004). Pathological gambling in two patients on dopamine replacement therapy for Parkinson's disease. *Neurological Science*, 25, 98- 101.

De Beni, R., Borella, E. (a cura di) (2015). *Psicologia dell'invecchiamento e della longevità*. Il Mulino.

Landreat, M., G., Cholet, J., Bronnec, M., G., Lalande, S., Le Reste, J., Y. (2019). Determinants of gambling disorders in elderly people - A systematic review. *Frontiers in Psychiatry*, 10, 837.

Lister, J., J., Nower, L. (2013). Gambling and older adults. DOI:10.1002/9781118316078.ch16.

Musicco, M. (2009). *Epidemiologia descrittiva e analitica della malattia di Parkinson*. https://link.springer.com/chapter/10.1007/978-88-470-1490-9_2.

Sauvaget, A., Jimenez- Murcia, S., Fernandez- Aranda, F., Fagundo, A., B., Moragas, L., Wolz, I., Veciana De Las Heras, M., Granero, R., del Pino-Gutierrez, A., Bano, M., Real, E., Aymami, M., N., Grall-Bronnec, M., Menchon, J., M. (2015). Unexpected online gambling disorder in late - life: a case report. *Frontiers in Psychology*, 6, 655.

SITOGRAFIA:

<https://intranet.ausl.fe.it/azienda/dipartimenti/daismdp/staff/osservatorio-epidemiologico/sistema-informativo/report-dipendenze-patologiche>

<https://www.auser.it/books/lazzardo-non-e-un-gioco-ricerca-nazionale-su-anziani-e-gioco-dazzardo-patologico/>

<http://www.andinrete.it/portale/index.php?page=4>



Opuscolo realizzato da:

Equipe DGA
Area Prevenzione
Servizio Dipendenze Patologiche
Azienda USL Ferrara

